

# Quali sono i passi per integrare la sostenibilità in azienda?

scritto da Alfredo Romano

05/12/2024

Categoria: Transizione, Rendicontazione



## **Presentazione di un possibile macro-piano di lavoro che i responsabili della sostenibilità possono adottare e personalizzare a seconda delle specificità dell'impresa.**

Da dove partire per integrare la sostenibilità nell'impresa? Qual è un possibile piano di lavoro? In quale sequenza devono essere realizzate le azioni? Queste sono alcune fra le domande che i responsabili della sostenibilità pongono ed alle quali proviamo a dare alcune risposte. In questo articolo presentiamo un possibile macro-piano di lavoro che può essere adottato a riferimento iniziale per poi essere personalizzato a seconda delle specificità dell'impresa.

Un piano di lavoro di integrazione della sostenibilità deve certamente contemplare almeno le seguenti azioni:

1. mappatura degli stakeholder
2. identificazione, validazione e prioritizzazione degli aspetti materiali
3. adozione politica di sostenibilità di impresa
4. redazione piano di transizione

## 5. rendicontazione di sostenibilità.



*Comprendere la materialità significa identificare le considerazioni di sostenibilità che sono rilevanti per il successo dell'azienda e per i propri stakeholder.*

Iscriviti a Spotlight!

### 2. Identificazione, validazione e prioritizzazione degli aspetti materiali

Per l'impresa, comprendere la materialità significa identificare quali considerazioni di sostenibilità sono rilevanti per il successo dell'azienda e per i propri stakeholder. Per identificare gli aspetti materiali si inizia componendo una lista il più completa possibile di potenziali temi di sostenibilità che l'azienda ritiene rilevanti. Tale primo esercizio è svolto normalmente dagli stakeholder primari sopra identificati. Un elenco non esaustivo di tali temi può includere:

- soddisfazione del cliente
- valore e solidità dell'azienda
- benessere dei lavoratori
- tutela dell'ambiente
- integrità ed etica aziendale
- catena di fornitura sostenibile
- rispetto dei diritti umani
- relazioni con la comunità locale
- ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica.

È importante svolgere questo esercizio secondo il cosiddetto approccio di "doppia materialità" che si compone di due prospettive interconnesse:

- *materialità d'impatto (prospettiva "inside-out")*: prospettiva che considera come le attività dell'organizzazione influenzano il mondo esterno, concentrandosi sugli impatti che l'azienda genera sull'ambiente, sulla società e sull'economia nel suo complesso;
- *materialità finanziaria (prospettiva "outside-in")*: come i fattori di sostenibilità esterni (ambientali, sociali e di governance) influenzano la performance finanziaria dell'impresa e dunque il valore dell'azienda nel tempo.

Una volta identificati i temi materiali, l'impresa procede a confrontarsi con gli stakeholder secondari al fine di validare / integrare i temi individuati ed assegnare loro una priorità. L'output di questo lavoro è la cosiddetta "matrice di materialità", strumento visivo che aiuta a rappresentare e comunicare i risultati dell'analisi di materialità:

- asse X: importanza per l'azienda
- asse Y: importanza per gli stakeholders

I temi vengono posizionati sulla matrice in base alla loro rilevanza, quelli che si trovano nel quadrante in alto a destra sono considerati i più materiali e dovrebbero essere al centro della strategia e della comunicazione di sostenibilità dell'azienda.



*Attraverso la rendicontazione l'impresa comunica periodicamente i progressi che ha compiuto rispetto al piano di transizione.*

## 5. Rendicontazione di sostenibilità

Infine, la rendicontazione è lo strumento con il quale l'impresa comunica i progressi che ha compiuto rispetto ai target fissati dal piano di transizione, definiti in accordo con la politica di sostenibilità. Come sappiamo, la rendicontazione di sostenibilità può essere obbligatoria o volontaria:

- *rendicontazione obbligatoria*: richiesta per legge per determinate categorie di aziende, principalmente grandi imprese e PMI quotate, segue degli standard e formati specifici come definiti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS);
- *rendicontazione volontaria*: può essere adottata da qualunque soggetto non obbligato, offre maggiore flessibilità nella scelta dei temi da rendicontare e nel formato di presentazione e può utilizzare standard internazionali anche diversi dagli ESRS. Iniziare con una rendicontazione su base volontaria permette all'impresa di adottare un approccio graduale e progressivo alla rendicontazione di sostenibilità.

Iscriviti a Spotlight!

